



Amici di Tommy e Cecilia Onlus  
C.F. 91073350125  
Via Ponzello, 4/A  
21018 Sesto Calende (VA)

## **PROGETTO ESTATE IN-CAMPO 2019**

*“Se v'è per l'umanità una speranza di salvezza e di aiuto, questo aiuto non potrà venire che dal bambino, perché in lui si costruisce l'uomo”.*

Educazione per un mondo nuovo  
Maria Montessori

### **PREMESSA**

Le scuole finiscono e per molti genitori si pone il non facile problema di trovare attività estive che occupino costruttivamente i bambini.

Questo punto diviene ancor più complesso nel caso di bambini o ragazzi con disabilità. Trovare luoghi o spazi dove vengono improntati incontri, laboratori e attività in generale inclusivi e quindi adatti e aperti a loro diviene impresa non di poco conto.

Da questa riflessione nasce l'esigenza di creare ed ampliare spazi di partecipazione in occasione del Campus estivo presente nel comune di Sesto Calende.

L'associazione "Amici di Tommy e Cecilia Onlus", gruppo di lavoro formato da genitori di bambini disabili, ha voluto prendere in carico questa criticità e proporre un progetto inclusivo da integrare al già consolidato ed avviato campus estivo sestese.

È anche opportuno sottolineare il valore educativo dell'incontro tra bambini e ragazzi disabili e non che diviene un momento di crescita personale, che incoraggia l'accettazione e la valorizzazione della diversità.

È proprio quell'apertura alla diversità che permette di trasformare, di attivare un processo di cambiamento su tutti i soggetti coinvolti.

Un ambiente inclusivo tende a rimuovere gli ostacoli che impediscono alla persona la piena partecipazione alla vita sociale. Includere vuol dire avere le stesse opportunità di partecipare fornendo il proprio contributo personale.

L'inclusione va quindi considerata indispensabile per il miglioramento della qualità della vita attraverso l'acquisizione di abilità cognitive, comunicative, sociali e di autonomia in un contesto caratterizzato da relazioni significative.

Non dimentichiamo che l'estate, periodo di vacanza e di tempo libero per antonomasia, si presta appunto a ospitare opportunità di questo genere, che non possono prescindere dai momenti di divertimento, gioco e socializzazione, da sempre basi di partenza per la costruzione di qualsiasi percorso di integrazione.

Il progetto parte dalla consapevolezza che in ciascun ragazzo sono presenti competenze specifiche che fanno di lui un soggetto particolarmente abile in quel determinato ambito.

Il progetto non si rivolge, dunque, soltanto ai ragazzi "diversamente abili", ma a tutti, abili in ambiti diversi, ciascuno con un talento specifico tale da renderlo unico e inimitabile.

È di fondamentale importanza sottolineare che il progetto proposto non deve in alcun modo sostituire e, o modificare le precedenti attività impostate ed avviate a sostegno di bambini diversamente abili.

"IN -CAMPO" si propone come integrazione ed ampliamento di quello che è già un esistente programma sestese .

## **FINALITÀ**

Educare al valore delle diversità favorendo l'integrazione tra ragazzi disabili e ragazzi normodotati in ambiti di scambio sociale, relazionale e comunicativo.

## **OBBIETTIVI**

- ★ Promuovere l'inclusione sociale dei bambini diversamente abili.
- ★ Sviluppare la consapevolezza della diversità come "valore" da vivere e da condividere.
- ★ Promuovere lo sviluppo di abilità sociali che consentano l'interazione con l'altro.
- ★ Promuovere l'educazione all'altruismo, al rispetto, al dialogo, alla comprensione, alla solidarietà, alla cooperazione, all'amicizia, all'uguaglianza, alla pace verso tutte le persone.
- ★ Promuovere la formazione della persona nel rispetto della propria individualità.
- ★ Coltivare i rapporti tra coetanei proponendo attività che permettano una relazione di collaborazione in un clima di totale integrazione ,fornendo grandi stimoli per tutti .

## **CONTENUTO**

Il progetto prevede l'inserimento di bambini e ragazzi con diversi tipi di disabilità all'interno della programmazione propria del Campus senza alcuna variazione della stessa per poter permettere ad ognuno di vivere le più svariate esperienze.

Le attività inclusive proposte dal campus saranno suddivise in 10 ore settimanali in base alle esigenze e alle disponibilità dei ragazzi e delle loro famiglie ,concordate con il campus ,per 4 settimane(indicativamente la seconda /terza /quarta di giugno e la prima di luglio o di settembre )

Attraverso queste esperienze, i ragazzi potranno sperimentare e mettere alla prova le proprie capacità sociali e non, trovando l'ambito più fertile per la crescita e lo sviluppo del proprio talento.

## **COSTI**

Al fine di ottimizzare la proposta di attività ludico -sociali e la totale integrazione nel contesto è indispensabile la presenza di personale educativo qualificato /assistenti alla persona in rapporto 1:1 per tutte le ore di frequenza dei bambini con esigenze speciali presso il campus .

L'inserimento di nuove competenze educative specialistiche deve essere in aggiunta e non in sostituzione a quelle già operative e presenti all'interno del contesto" campus "

**Costo orario educatore: € 20,00 lorde**

**Ore di inserimento per ragazzo disabile: 40**

**Costo complessivo a ragazzo: € 800,00 lorde.**

Si chiede che questo monte ore venga assicurato per ogni ragazzo con disabilità grave che si iscriva a un campo estivo promosso da una delle agenzie del territorio.

Il costo di eventuali ore in più, saranno a carico della famiglia.

Qualora le famiglie usufruiranno di un numero inferiore di ore ,si chiede che le ore rimanenti vengano utilizzate all'interno del progetto stesso per sostenere spese extra e/o accantonate in una sorta di "banca ore " istituita dall'amministrazione comunale ,per sostenere ulteriori progetti inclusivi proposti dalla Associazione Amici di Tommy e Cecilia Onlus.

Le spese relative all'iscrizione e alla frequenza dei bambini con disabilità che rientreranno nel progetto IN -CAMPO saranno sostenute dalla ASSOCIAZIONE AMICI DI TOMMY E CECILIA ONLUS tramite il contributo di donazioni e raccolte fondi organizzate sul territorio .

## **PERCHÉ SOSTENERE IL PROGETTO (aspetto istituzionale)**

Un altro importante concetto, che vorremmo trasmettere, è la differenza tra persone con disabilità, e persone senza disabilità, non esiste di fatto è nulla. Pertanto la parola "disabilità", è solo una brutta etichetta, figlia dell'ignoranza e della categorizzazione, si trascura la palese evidenza fattuale che tutti siamo disabili, e tutti abbiamo dei limiti. Inoltre la legge italiana, specialmente in passato, ha incentivato questa differenza, senza riflettere, sui danni causati da tale differenziazione alla vita pratica delle persone con disabilità. Probabilmente oggi ci si rende conto dei "pasticci normativi" e dei "vuoti legislativi", tutt'oggi presenti in questa materia.

Sicuramente anche il cittadino con disabilità e senza disabilità, se lo desidera, può dare il suo piccolo essenziale contributo, alla società, secondo le sue possibilità. Tale contributo, infatti, può fare la differenza, lo stesso è finalizzato a cercare di cambiare realmente le cose, sul tema della disabilità. Tuttavia da questo arduo compito non sono esonerate le Associazioni rappresentative dei disabili e le Istituzioni a tutti i livelli, la cooperazione è essenziale a tale scopo.

### **1. Le leggi e le politiche sulla disabilità, a livello europeo e nazionale (UNCRPD).**

L'Italia con la ratifica<sup>1</sup> della Convenzione ONU, delle Nazioni Unite, sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD), ha segnato un grosso cambiamento di rotta di carattere politico, giuridico, culturale, per quanto riguarda il tema della disabilità. La Convenzione ONU delle Nazioni Unite, sui diritti delle persone con disabilità è una "favola, divenuta realtà", in quanto finalmente le persone con disabilità non sono costrette a chiedere il riconoscimento dei propri diritti, bensì l'applicazione e l'implementazione dei loro diritti, nel rispetto dei diritti umani. Finalmente grazie alla Convenzione ONU delle Nazioni Unite, sui diritti delle persone con disabilità, le persone disabili sono diventate parte integrante della società civile. Lo Stato Italiano deve applicare i principi sanciti dalla Convenzione, al fine di sostenere la loro piena ed

effettiva partecipazione alla società civile, sulla base di uguaglianza con gli altri cittadini europei. ( La Ratifica della Convenzione ONU, delle Nazioni Unite, sui diritti delle persone con disabilità in Italia, è avvenuta con legge n. 18, del 2009.)

Inoltre grazie all'UNCRPD, si è registrato un punto di svolta per quanto riguarda all'approccio in tema di disabilità. Ovvero si è passati da un approccio meramente medico e individuale, basato solo sulla minorazione risultata della disabilità, in capo al soggetto di cui è affetto, a un approccio totalmente innovativo e di carattere opposto, rispetto al precedente. L'approccio passato, infatti, riteneva le persone con disabilità malate, bisognose solo di protezione sociale e di cure sanitarie

L'art. 3 della Convenzione, attribuisce dei valori alle persone con disabilità, mai attribuiti in passato:

1. La dignità, intrinseca nell'essere umano, l'autonomia, compresa la libertà di fare le proprie scelte, l'indipendenza dalle altre persone.
2. La non discriminazione.
3. La piena ed effettiva partecipazione e inclusione, nella società.
4. Il rispetto per le differenze, l'accettazione della diversità, come parte dell'umanità, di conseguenza anche l'accettazione, delle persone con disabilità come parte dell'umanità.
5. L'accessibilità.
6. La parità di opportunità.
7. La parità tra uomini e donne.
8. Il rispetto e lo sviluppo delle capacità, dei minori disabili, a preservare la propria identità.

Occorre una politica diversa, in tutti gli ambiti della vita sociale, in cui le persone con disabilità, sono costrette ad affrontare le barriere del pregiudizio, della discriminazione. La ratifica della Convenzione ONU delle Nazioni Unite, sui diritti delle persone con disabilità, da parte della Comunità Europea è avvenuta nel 2010. La Comunità Europea, deve monitorare l'applicazione delle politiche, per quanto riguarda il suo ambito di competenza, e altresì quelli condivisi dagli altri Stati membri. Ciò comporta un'amplificazione delle tutele e un maggior coordinamento delle azioni, sia a livello dell'UE, sia a livello nazionale. Tuttavia sono già 24 i Paesi che hanno aderito, all'UNCRPD, tra cui anche l'Italia, Pertanto lo Stato italiano si trova impegnato, nel migliorare le proprie politiche, e il proprio quadro legislativo nazionale, a favore dell'inclusione e dell'effettiva, piena partecipazione delle persone con disabilità, alla vita sociale ed economica del Paese, proteggendoli altresì, dalla discriminazione. Nello Stato italiano la Convenzione viene molto discussa, anche tra le più alte cariche dello Stato e tra i cittadini italiani. Tuttavia la Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap (FISH Onlus), e altre associazioni italiane ed europee, tra cui la Ledha Onlus (Lega per i diritti dei disabili), l'ANFAAS Onlus (Associazione nazionale delle famiglie dei disabili intellettivi e relazionali), sono costantemente impegnate nella promozione delle campagne di sensibilizzazione sui principi fondamentali, dettati dall'UNCRPD. Purtroppo a distanza di anni, dall'adesione da parte dell'Italia, alla Convenzione, non viene ancora correttamente applicata, e ancor oggi non viene molto

sentita, dalla cittadinanza. La Convenzione, non ha ancora raggiunto tutti gli ambiti della vita quotidiana, delle persone con disabilità.

## **2. The UNCRPD (Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità).**

La Convenzione delle Nazioni Unite, sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD), è stata ratificata dall'UE, alla fine del 2010. La Convenzione rappresenta uno degli atti, che riveste maggiore importanza per la vita quotidiana delle persone con disabilità, assieme all' "European Accessibility Act", ossia un atto relativo all'accessibilità ai beni e servizi forniti dal mercato europeo, in capo ai disabili, in posizione di uguaglianza con gli altri cittadini europei. L'European Accessibility Act è strettamente connesso alla proposta di Direttiva (78/2000/CE). Una Direttiva trasversale, che protegge le persone con disabilità, dal rischio di discriminazione ed esclusione sociale, nell'ambito del mondo del lavoro e dell'occupazione. Questi atti sono connessi anche a un altro atto molto importante, per la vita pratica dei disabili, in altre parole: l'European Disability Strategy 2010/2020, la quale esige un'Europa senza barriere, per le persone con disabilità. La Convenzione, si rivela una chiave di svolta per le persone con disabilità, infatti, il suo scopo è quello di assicurare un'adeguata protezione dei diritti umani, delle persone con disabilità. Inoltre la Convenzione ha l'importante scopo di proteggere le persone con disabilità, dall'esclusione sociale e della discriminazione, promuovendone l'effettiva e la piena partecipazione nella società civile, attraverso politiche inclusive. Il suo ulteriore scopo, è quello di garantire il benessere sociale delle persone con disabilità, la protezione dei loro diritti umani e libertà fondamentali. A questo fine, all'interno della Convenzione, si possono trovare vari principi chiave:

1. La non discriminazione.
2. L'accettazione delle persone e delle loro differenze.
3. Il rispetto per l'autonomia, la dignità e l'indipendenza delle persone con disabilità.
4. Pari opportunità, in posizione di uguaglianza, rispetto agli altri cittadini europei.
5. Il diritto all'accessibilità, soprattutto per ciò che riguarda i mezzi di trasporto pubblico, l'abolizione di barriere architettoniche, facilitare altresì l'accesso all'informazione.
6. Parità tra uomo e donna.
7. Il rispetto dell'identità dei minori con disabilità, favorendo lo sviluppo della loro personalità e delle loro capacità.

## **3. La Strategia Europea sulla disabilità 2010/2020**

L'European Disability Strategy 2010/2020, ha come obiettivo principale quello dell'eliminazione delle barriere in Europa, queste barriere comportamentali ed ambientali. Queste barriere, impediscono a circa 80 milioni di persone con disabilità più o meno grave, di partecipare alla vita sociale ed economica del proprio Paese. L'European Disability Strategy, si pone l'obiettivo di costruire, un'Europa, senza barriere per i cittadini europei con disabilità. Insomma, la disposizione ha lo scopo di dare pari opportunità, alle persone con disabilità, nei vari contesti della società,

economico, sociale. Lo scopo è di migliorare le varie situazioni concrete della vita quotidiana, delle persone con disabilità (scuola, lavoro, L'UE e gli Stati membri, dispongono di un ampio potere, che consente loro, di migliorare la situazione delle persone disabili. L'European Disability Strategy 2010/2020, interviene sull'accessibilità. Ovvero la possibilità per le persone disabili, in una prospettiva di uguaglianza, rispetto agli altri cittadini, di accedere alla tecnologia, all'informazione, a strutture particolari, a certi tipi di servizi, come ad esempio ai servizi di trasporto pubblico,... salute...).

L'accessibilità, è un presupposto essenziale, per la piena ed effettiva partecipazione, alla vita sociale ed economica, delle persone disabili, ma ancor oggi è un obiettivo lontano.

La Commissione Europea, promuove la sensibilizzazione, sul problema dell'istituzionalizzazione delle persone con disabilità, specialmente, in capo ad anziani e bambini. Inoltre, la Commissione Europea, si prefigge l'impegno, di favorire l'accessibilità, alle attività sportive, ricreative da parte dei disabili. La Commissione ne incoraggia, la partecipazione da parte di questi soggetti, alle manifestazioni culturali...

#### **4. Le leggi e le politiche in Italia**

Tra le tantissime norme italiane, la legge più significativa, è la legge Quadro n. 104 del 1992, denominata "legge quadro per l'integrazione, l'assistenza ed i diritti delle persone handicappate". Questa legge ha cercato di colmare il vuoto normativo, presente nell'ordinamento giuridico italiano, in quanto è la prima disciplina organica sulla disabilità. Purtroppo come spesso accade, in Italia, questa legge, non è applicata in alcune sue parti, in altre viene mal applicata.

Oggi le persone con disabilità, attraverso idonei supporti, possono fare sport, lavorare, studiare, avere una famiglia propria, vanno in vacanza, hanno una buona rete di amici. Le misure idonee di sostegno e supporto, grazie alle quali le persone disabili possono avere una vita normale, vengono represses a causa dell'assenza di risorse, d'investimenti di carattere economico

Tuttavia anche per i bilanci dello Stato è molto "pesante parcheggiare", un disabile in istituto, sarebbe meno oneroso e più costruttivo, spendere le risorse economiche per renderlo autonomo. Purtroppo l'interesse dell'Italia è di istituzionalizzare le persone con disabilità, in quanto non c'è una reale volontà politica e non solo di cambiare approccio sulla disabilità.

Ogni Stato membro, presenta i suoi problemi, i suoi "punti deboli e i suoi punti forti", riguardanti le politiche sulla disabilità. Ogni Stato, dovrebbe cercare di affrontare il tema della disabilità, non come una questione di "mero assistenzialismo", che porta all'esclusione dei disabili dalla società. Dovrebbero affrontare il problema della disabilità, come una questione cruciale riguardante l'uguaglianza, le pari opportunità, in posizione di parità, rispetto agli altri cittadini della società civile. c'è bisogno di una vera cooperazione di tutti i soggetti interessati, a queste tematiche, in varie vesti, le Istituzioni a tutti i livelli, disabili, Associazioni, Stati membri, famiglie, per abbandonare la visione assistenzialista della disabilità, bisogna iniziare a vedere la disabilità in modo positivo, abbandonando altresì il pregiudizio.

E' la società stessa che rende disabili.

## **RIFLESSIONI**

### PUNTI DI VISTA DEI GENITORI

Sostenere il progetto significa aiutare questi bambini a condividere esperienze coi loro compagni o amici al di fuori del tempo scuola classico, in contesti diversi e stimolanti sia dal punto di vista sensoriale che emotivo. Significa aiutare i bimbi disabili a socializzare con gli altri bimbi ed a farsi conoscere anche per mezzo di attività ludiche e sportive, stare all'aria aperta, al sole, e divertirsi, come qualunque altro bambino. Purtroppo per i nostri figli, con la fine dell'anno scolastico, finisce anche il tempo per poter stare con i loro coetanei, ed inizia la lunga estate da soli con i genitori o – se questi lavorano – con i nonni, non avendo sinora altre possibilità. Il campus estivo può e deve diventare anche per loro un momento da vivere e non solamente da guardare dalla finestra.

### PUNTI DI VISTA DEGLI OPERATORI

L'inclusione delle persone con disabilità nella scuola ,così come in tutti gli altri ambiti della vita sociale ,è alla base della convenzione ONU DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ'.

l'inclusione non è solo un sostantivo che riconosce quindi i diritti effettivi di un disabile,ma significa molto di più.

Inclusione è la volontà della società ad organizzarsi in maniera tale che barriere ,ostacoli e discriminazioni fisiche ,architettoniche e sociali vengano rimosse o trasformate per far sì che i nostri bambini possano varcare la porta della comunità passando dalla entrata principale e non da retrovie inadatte alla nostra società solidale .

L'obiettivo che ci prefiggiamo è di riconoscere ed accettare la diversità trasformandola in ricchezza e in completamento della nostra comunità,con la consapevolezza che tutti i nostri bambini hanno gli stessi diritti.

Noi educatori accompagneremo i nostri bambini e le loro famiglie in questo cammino fino al raggiungimento della meta dell'inclusione .



